



Tracers (2015)

Per un film che non sia un documentario sulla specifica disciplina del parkour ci vorrebbe qualcosa in più.

Un film di Daniel Benmayor con Taylor Lautner, Marie Avgeropoulos, Rafi Gavron, Sam Medina, Adam Rayner. Genere Azione durata 94 minuti. Produzione USA 2015.

Uscita nelle sale: mercoledì 5 agosto 2015

Un bike messenger di New York trova rifugio nel mondo del parkour. Ma viene presto ricattato da un giro di criminali.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Cam è un pony che percorre velocissimamente le strade di New York con la sua bici fino a che un giorno investe Nikki che gli mostra subito dopo la sua abilità quale atleta di parkour. Cam ne subisce il fascino e riesce a rivederla e ad entrare nella gang di cui lei e il fratello fanno parte. Non c'è solo un'attività sportiva a cui applicarsi ma anche azioni illegali a cui Cam finisce con il partecipare un po' per amore e un po' per bisogno ma Miller, il capo della gang, è sempre più esigente.

Taylor Lautner è uno dei reduci da 'Twilight' che meno ha saputo capitalizzare l'inizialmente inatteso successo a differenza di Robert Pattinson e di Kristen Stewart. Si ritrova così ad agire in questo film che si limita a ripercorrere strade narrative già ampiamente tracciate e ri-rivisitate con una sola variante. Perché la storia del bravo ragazzo che ha un lavoro che gli offre uno scarso reddito il quale non gli permette di essere puntuale nel pagare l'affitto a una madre con tanto di bravo figlio è nota. Il fatto che il suddetto ragazzo debba rivolgersi a degli usurai piuttosto minacciosi per avere denaro è scontato. Che nasca l'amore per una fanciulla che ha ed ha avuto i suoi bravi problemi non è nuovo. Che sia poi necessario decidere se riscattarsi o no da tutto ciò è altrettanto *deja vu*.

Dove sta allora la variante? Sta nel fatto che Daniel Benmayor si è studiato bene il metodo per girare film in cui un'attività sportiva particolarmente acrobatica sta al centro della narrazione e (nonostante i quattro che si sono messi a scrivere una sceneggiatura per la stesura della quale forse uno solo avrebbe avuto più fantasia) ha deciso di puntare sulle scene in movimento che hanno una loro indubbia efficacia. Per un film che non sia un documentario sulla specifica disciplina ci vorrebbe però qualcosa in più.